

**MILLENNIUM NEWS
DIAMO VOCE
AI RAGAZZI DI STRADA**



 **AMREF**

INTRODUZIONE

Nel 2000 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Dichiarazione del Millennio che impegna i paesi membri a raggiungere otto obiettivi concreti entro il 2015 per ridurre la povertà e i suoi effetti. Da quel momento gli **“Obiettivi del Millennio” (Millennium Development Goals, MDGs) sono diventati il punto di riferimento obbligato della cooperazione internazionale** e di tutti i programmi di sviluppo.

Il 2015 si avvicina e gli MDGs non solo faticano a tradursi in realtà, ma continuano ad essere **in gran parte ignoti all'opinione pubblica internazionale**. Nei paesi ricchi, che dovrebbero esercitare un ruolo trainante nella lotta alla povertà, tali obiettivi sono stati raggiunti da tempo, ma il loro contenuto appare lontano dalla vita della gente.

D'altra parte, **chi vive nei paesi in via di sviluppo e ha una conoscenza dettagliata e quotidiana di questi problemi, è tagliato fuori dal mondo dell'informazione** e non ha accesso ai media per denunciare mali e ingiustizie, per indicare possibili soluzioni e per mostrare progressi.

Promosso e realizzato da AMREF con il contributo del Ministero degli Affari Esteri, e il supporto del Comune di Milano e di Water Right Foundation, il progetto Millennium News intende colmare questo disequilibrio spiegando al grande pubblico i problemi reali che gli MDGs intendono risolvere in modo originale: raccontandoli cioè dal punto di vista di chi è costretto a sperimentarli ogni giorno sulla propria pelle.

Protagonisti sono infatti **un'ottantina di ragazzi e ragazze, tra gli 8 e i 20 anni, provenienti da una delle baraccopoli della capitale del Kenya** e sostenuti dal progetto “Children in need” di AMREF per il recupero dei ragazzi di strada. Nati in situazioni di grave disagio sociale da genitori spesso disoccupati o in famiglie disgregate, ciascuno di loro conosce da vicino il significato della povertà estrema, non ha i soldi per sfamarsi, né la possibilità di andare a scuola, ha avuto esperienza diretta della violenza di genere o della mortalità infantile, e ha potuto vedere con i propri occhi le vittime del contagio dell'AIDS e di altre malattie comuni negli slum, luoghi insalubri nei quali sono costretti a vivere fin da piccoli.

Realizzando **un giornale in formato tabloid e 8 “telegiornali di strada” dedicati ciascuno ad un Obiettivo del Millennio**, i ragazzi e le ragazze coinvolte nel progetto, veri **“giornalisti di strada”**, raccontano in presa diretta, con il loro linguaggio, la dura realtà in cui vivono, fatta di droga, violenza e solitudine, ma anche i loro sogni, i loro pensieri e le loro originali soluzioni ai problemi quotidiani.

Il progetto Millennium News intende sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare i giovani, sull'importanza della lotta alla povertà in Africa e sulla necessità di basare questa lotta sull'ascolto della voce e delle proposte concrete offerte dalle popolazioni africane.

Per questo AMREF ha raggiunto un **accordo con Rai Tre** per la messa in onda dei telegiornali di strada nell'ambito della programmazione della fascia “ragazzi”. Sono previsti inoltre **l'invio di 8 newsletter elettroniche**, l'organizzazione di **due eventi di presentazione** a Roma e Milano e la presentazione del progetto alle **scuole superiori** tramite l'appoggio delle istituzioni scolastiche già partner di AMREF.

Le scuole che aderiranno al progetto riceveranno gratuitamente il Dvd con gli otto telegiornali di strada, il tabloid e alcune schede didattiche per svolgere in classe un lavoro di analisi critica sui temi trattati. A tutto ciò andranno aggiunti il lavoro di diffusione dei telegiornali di strada nei festival di documentari e le proiezioni e gli **eventi di sensibilizzazione promossi dai gruppi di Volontari di AMREF** su tutto il territorio nazionale.



GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO

Gli 8 Obiettivi del Millennio sono semplici: ogni uomo o donna, da New York a Nairobi a New Delhi, li può capire facilmente. Sono obiettivi chiari e tutti i governi, quelli dei paesi ricchi ma anche e soprattutto quelli dei paesi più poveri, si sono impegnati a lavorare sodo per raggiungerli. Ma sono soprattutto obiettivi che riguardano da vicino la vita dei miliardi di poveri del nostro pianeta. Farceli spiegare da loro, ascoltare la voce dei ragazzi di Nairobi sugli 8 Obiettivi del Millennio, ci è sembrato il modo migliore per far capire anche a noi, che viviamo lontano da quei problemi, di cosa stiamo parlando e perché tutto questo riguarda anche noi.

“Abbiamo tutti un dovere verso tutti i popoli del pianeta, specialmente quelli più vulnerabili e, in particolare, verso i bambini e i giovani del mondo intero, ai quali appartiene il futuro. Noi reputiamo che la sfida fondamentale che abbiamo di fronte sia quella di garantire che la globalizzazione diventi una forza positiva per tutti i popoli del pianeta. Anche se la globalizzazione offre grandi opportunità, ad oggi i suoi benefici sono ripartiti in maniera decisamente disuguale, alla stessa stregua dei suoi costi. Perciò, solo mediante degli sforzi ampi e intensi tesi a creare un futuro comune, fondato sul nostro comune appartenere all'umanità in tutta la sua diversità, la globalizzazione potrà essere resa pienamente inclusiva ed equa. Questi sforzi dovranno prevedere politiche e misure, a livello globale, che corrispondano alle esigenze dei paesi in via di sviluppo e delle economie in transizione, e che siano formulate e realizzate con la loro effettiva partecipazione”.

(dalla Dichiarazione del Millennio delle NU, Assemblea Generale, 8 settembre 2000)

1 SRADICARE LA POVERTÀ ESTREMA E LA FAME

- Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore ad 1 \$ al giorno.
- Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani.
- Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame.

2 RENDERE UNIVERSALE L'EDUCAZIONE PRIMARIA

- Assicurare che ovunque, entro il 2015, i bambini, sia maschi che femmine, possano portare a termine un ciclo completo di istruzione primaria.

3 PROMUOVERE L'EGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT DELLE DONNE

- Eliminare le disparità di genere nel campo dell'educazione primaria e secondaria, preferibilmente entro il 2005, e a tutti i livelli educativi entro il 2015.

4 RIDURRE LA MORTALITÀ INFANTILE

- Ridurre di due terzi, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni.

5 MIGLIORARE LA SALUTE MATERNA

- Ridurre di tre quarti, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità materna.
- Raggiungere, entro il 2015, l'accesso universale ai sistemi di salute riproduttiva.

6 COMBATTERE L'AIDS, LA MALARIA E LE ALTRE MALATTIE

- Arrestare entro il 2015, invertendo la tendenza, la diffusione dell'HIV/AIDS.
- Raggiungere entro il 2010 l'accesso universale alle cure contro l'HIV/AIDS per tutti coloro che ne hanno bisogno.
- Arrestare entro il 2015, invertendo la tendenza, l'incidenza della malaria e delle altre principali malattie.

7 ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi.
- Ridurre la perdita di biodiversità raggiungendo, entro il 2010, una riduzione significativa del tasso di perdita.
- Dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone che non ha accesso all'acqua potabile e agli impianti igienici di base.
- Entro il 2020 raggiungere il miglioramento delle condizioni di vita di almeno 100 milioni di abitanti delle baraccopoli.

8 SVILUPPARE UNA PARTNERSHIP GLOBALE PER LO SVILUPPO

- Rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati.
- Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio.
- Trattare globalmente i problemi legati al debito dei PVS.
- In cooperazione con le aziende farmaceutiche, rendere possibile l'accesso ai farmaci essenziali con costi sostenibili.
- In cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie.

I TELEGIORNALI DI STRADA

Il progetto ha impegnato i ragazzi nella realizzazione di **otto veri e propri telegiornali di strada** dedicati agli otto MDGs. I telegiornali, della durata di circa 9 minuti ciascuno, sono stati pensati, scritti e girati interamente dai ragazzi di Nairobi, secondo una metodologia partecipativa già sperimentata con successo da AMREF in due film documentari (TV-Slum, 2002, e Sillabario Africano, 2006) e in alcuni reportage commissionati da importanti istituzioni italiane e internazionali (World Bank, UNESCO, Fondazione Banco di Sicilia).

Ogni video è confezionato come un vero e proprio telegiornale, con tanto di **sigla**, uno **studio** allestito nella baraccopoli, **due conduttori** ironici ed eleganti **in stile CNN**, e servizi **filmati originali ed esclusivi** in grado di spiegare il significato dei grandi traguardi fissati dalle Nazioni Unite e di declinarli nel vissuto della baraccopoli. I giovani conduttori introducono ciascun obiettivo fornendo – a modo loro - dati e statistiche nel mondo e lanciando i servizi dei loro inviati.



Il progetto documentario si avvale del **coordinamento** e della **regia del filmmaker Angelo Loy**, già autore del film **“Pinocchio Nero”** e protagonista dal 2002 del progetto di video-formazione dei ragazzi di Nairobi. L'esperienza acquisita in questi sette anni, il successo di critica e di pubblico

riscosso dai precedenti documentari, le credenziali del regista-coordinatore, garantiscono la qualità del progetto e le sue possibilità di distribuzione in televisione, sul web, su un sito dedicato, e attraverso la vendita dei dvd.

“Nelle acerbe mani di questi registi per caso, la videocamera diventa lo strumento per gridare al mondo la disperazione di chi vive nei confini di una baraccopoli senz'acqua, senza luce, senza fogne, senza strade e senza speranza, dopo aver rotto dietro di sé perfino i ponti con il padre e con la madre”.

Sebastiano Messina, La Repubblica

IL TABLOID

Storie di strada, problemi concreti, soluzioni originali: i ragazzi e le ragazze di Millennium News **hanno percorso le strade dei loro slum come inviati speciali** in grado di capire come i problemi generali di cui parlano gli otto Obiettivi del Millennio si traducono in esperienze di vita. Andare a scuola quando non si hanno i soldi per mangiare, ritrovarsi orfani e responsabili per i fratelli minori, inventarsi dal nulla un lavoro per guadagnare onestamente:

i cronisti di strada di Millennium News raccontano la lotta alla povertà collezionando storie di vita e ingegnose soluzioni ai problemi di tutti i giorni. **Il risultato è un vero tabloid, esempio di giornalismo “dal basso”**, libero dai pregiudizi che normalmente condizionano l'immagine dell'Africa nei nostri media: un giornale di strada che finalmente racconta le cose come stanno.



I PROTAGONISTI

NAIROBI LA CITTÀ DEI BAMBINI

Per le guide turistiche Nairobi è la Città del Sole, la moderna capitale politica dell’Africa Orientale. Per chi la vive e la conosce è invece, più semplicemente, la Città dei Bambini. Li incontri ad ogni angolo, nelle piazze del centro e nei vicoli di fango delle baraccopoli. Sono i figli della povertà e dell’AIDS, che in Kenya ha lasciato un fardello di **ottocentomila orfani**. Si calcola che solo Nairobi ospiti oltre 100 mila ragazzi di strada. Si tratta in gran parte di giovani vittime della povertà, dell’AIDS, della carenza di servizi educativi; ragazzi in fuga da situazioni familiari difficili; orfani maltrattati, abusati, esclusi da ogni forma di assistenza, costretti a guadagnarsi la vita nelle strade e a passare la notte nelle discariche avvolti in semplici teli di plastica. **Ragazzi privati dei diritti più elementari** e costretti a combattere per conservare i diritti acquisiti in mezzo a una strada: il diritto di rifiutare le vessazioni di genitori violenti, il diritto di essere trattati con equità, giustizia e umanità dalla polizia, il diritto di essere ascoltati e di vedere riconosciuti i propri diritti innanzitutto da parte di chi pretende di assisterli: governi, società civili, educatori, ONG... In altre parole, il diritto fondamentale di esprimersi, di fare sentire la propria voce. A Nairobi sono sbrigativamente chiamati *chokora*: “quelli che vivono grazie ai rifiuti”. Gli “scarti” della società.

CHI SONO I RAGAZZI DI STRADA

La “maschera” del ragazzo di strada è più diffusa di quella di Pinocchio. Va in scena tutti i giorni sulle strade del mondo povero ma anche in quelle di chi si crede ricco. Dopo ogni guerra. Siccità. Epidemia. Emergenza.

Le repliche non si fermano mai.

Africa. Sud America. Asia. Europa Orientale. Italia. Stati Uniti.

Figura problematica e sfuggente per definizione, il ragazzo di strada si adatta a situazioni e culture diverse. Anche il suo nome cambia da regione a regione, da continente a continente: *meninos de rua*, *criancas de rua*, *scugnizi*, *street children*, eccetera.

Secondo gli esperti, il copione della storia può avere tre versioni principali:

- **Ragazzi sulla strada (on the street)**: ragazzi che lavorano sulla strada mantenendo tuttavia un rapporto più o meno stretto con le loro famiglie. Tornano a casa alla fine della giornata lavorativa e mantengono un senso di appartenenza nei confronti della comunità.
- **Ragazzi di strada (of the street)**: hanno un legame molto rarefatto con la famiglia, che visitano solo occasionalmente. Individuano la strada come la loro casa, il luogo dove trovare amici e cibo.
- **Orfani (Abandoned Children)**: anch’essi ragazzi di strada, si differenziano dalla categoria di cui sopra perché non hanno più alcun rapporto con la propria famiglia biologica. Possono contare solo sulle loro forze...

Molte organizzazioni hanno provato a quantificare la presenza dei ragazzi di strada a Nairobi. Secondo gli ultimi dati diffusi dal governo, **nel 2001 vivevano in Kenya circa 250 mila ragazzi di strada**, metà dei quali a Nairobi. AMREF ne ha censiti 11 mila solo a Dagoretti. **Un dato recente dice che in Kenya vivono 1 milione e 200 mila orfani.**



DIAMO VOCE AI RAGAZZI DI STRADA

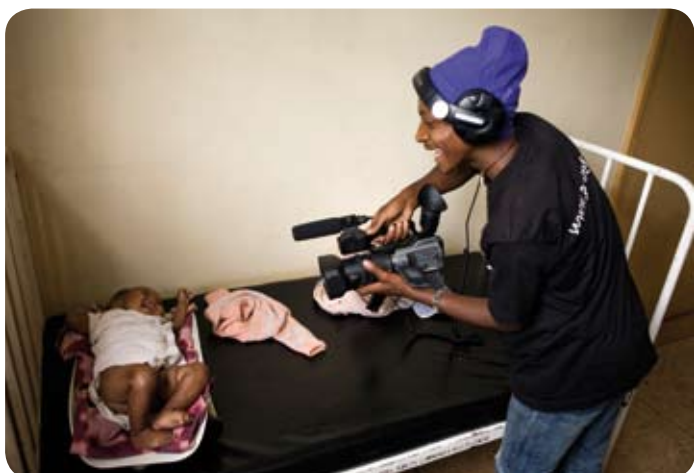
DIFFERENT PERSPECTIVE

Per aiutare i ragazzi di strada a cambiare vita e a reinserirsi nella società, nel 2000 AMREF avviato il programma “**Children in need**”, nel sobborgo di Dagoretti, una vasta area nella periferia sud di Nairobi. Il progetto, nato per recuperare e riabilitare i ragazzi di strada garantendo il riconoscimento dei loro diritti fondamentali, è cresciuto negli anni ed oggi interessa direttamente o indirettamente migliaia di giovani. Le attività sono varie e vanno dall’assistenza medica e alimentare per i ragazzi che spesso arrivano al centro di AMREF malnutriti, ammalati e intontiti dalla droga, all’istruzione di base per introdurli alla scuola; dallo sviluppo di piccoli progetti di microcredito all’assistenza legale per molti di loro che hanno problemi con la polizia o che, più semplicemente, non hanno documenti né un’identità riconosciuta; dal counselling individuale a quello familiare, nella prospettiva di ricongiungere i ragazzi, quando è possibile, con le famiglie d’origine. **Tutto questo per aiutare i ragazzi a ritrovare il proprio posto nella vita civile da cui sono stati esclusi.**

Dal 2001, il programma di AMREF ha promosso anche una serie di attività artistiche e di comunicazione come strumenti di riabilitazione psico-fisica e sociale. **Negli anni sono stati realizzati prodotti di comunicazione “alternativi”, che hanno aiutato i ragazzi a dialogare con le comunità che li emarginano, ma anche a far conoscere al mondo la condizione dei ragazzi di strada “dall’interno”.**

In particolare, AMREF ha promosso la creazione di:

- **un laboratorio di video-formazione** che ha coinvolto negli anni un centinaio di ragazzi e che ha portato la realizzazione di due documentari, *TV Slum* (2002) e *African Spelling Book* (2005): il primo è andato più volte in onda in Kenya e in Italia; il secondo è stato trasmesso in 146 paesi di tutto il mondo dal National Geographic Channel.
- **un laboratorio teatrale** culminato nella realizzazione di spettacoli come *Pinocchio Nero*, rappresentato varie volte a Nairobi e applaudito da 30 mila persone nei tour italiani, *Amore buono*, pièce teatrale e musicale sulla prevenzione dell’AIDS, o *Il cerchio di gesso*, messo in scena dalle ragazze del gruppo Malkia.



Tutto questo ha prodotto un nuovo modo di raccontare l’Africa, le sue emergenze croniche, le sue ricchezze straordinarie ma ignorate, i suoi linguaggi e le soluzioni che gli abitanti dello *slum* sanno dare ai grandi nemici dello sviluppo: povertà, malattie, degrado ambientale, discriminazione delle donne, sfruttamento dell’infanzia.

“Different perspective” è la parola d’ordine, il filo rosso che unisce tutte le attività di comunicazione **realizzate dai ragazzi di strada, non più oggetti passivi ma finalmente protagonisti attivi**, narratori di un racconto che troppo spesso è delegato ad altri: giornalisti, operatori umanitari, organismi in-

ternazionali che lottano “dall’esterno” contro la povertà. **Dare voce a questi ragazzi, amplificare le parole e le immagini che hanno scelto per raccontare il loro mondo, far conoscere il loro punto di vista, è un contributo fondamentale al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio.**

IL CHILDREN VILLAGE

Dopo anni di esperienza in questo campo AMREF ha deciso di aprire anche una “fase 2” del progetto: la costruzione di un vero e proprio “villaggio dei ragazzi”. Uno spazio che raccolga diverse strutture dedicate ai ragazzi e **che nel futuro sarà interamente gestito dalla comunità locale**: un villaggio accogliente, che agirà da punto di riferimento per tutti coloro che lavorano con i ragazzi, e che diventerà un modello replicabile anche in altre aree.

Il Children Village sarà composto da diverse strutture, tra le quali:

- **un centro di riabilitazione**, che includerà 4 aule per i corsi di reinserimento scolastico, una clinica, una sala multiuso da 120 posti, una cucina che darà da mangiare ogni giorno a 480 ragazzi, uno spazio per la lettura e uno per le attività sportive;
- **un laboratorio artistico** che includerà uno studio di registrazione, un centro audiovisivo, aule per le lezioni di musica, un anfiteatro e spazi per le attività teatrali;
- **uno spazio per la risocializzazione** dove bambini e adulti si potranno incontrare e realizzare insieme attività artigianali.



MILLENNIUM NEWS
REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL SOSTEGNO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



ROMA | sede centrale
Via Boezio, 17 - 00193
T +39 06 99704650
F +39 06 3202227
info@amref.it

MILANO
Via Carroccio, 12 - 20123
T/F +39 02 54107566
milano@amref.it

www.amref.it